

Martedì 29 giugno 2021

PRESTITO GARANTITO Da Banca del Veneto centrale (con Sace): «Sostegno alle aziende»



La firma dell'accordo ieri tra il presidente di Margraf Silvio Xompero (a sinistra) e il direttore generale di Banca del Veneto Centrale Mariano Bonatto

Marmo più sostenibile A Margraf 5 milioni

Dal recupero degli scarti dei blocchi alle altre energie e macchinari
In sella alla ripresa dopo l'anno terribile covid già nei primi 6 mesi 2021

Roberta Bassan

●● In sella alla ripresa dopo l'anno terribile del covid. Era marzo 2020 quando anche la Margraf si era ritrovata nel turbine dell'emergenza sanitaria con un impatto terribile su fatturati e volumi. «Questa è la terza guerra mondiale ed è economica», aveva detto allargando le braccia Silvio Xompero, presidente del gruppo tra i leader nell'estrazione e lavorazione di marmi e pietre naturali da tutto il mondo «che non aveva mai conosciuto crisi». «Ma ripartiremo più forti di prima», erano state le sue parole. Una ripartenza che ieri ha avuto anche la spinta di Banca del Veneto centrale, la Bcc di Longare del gruppo Cassa centrale, cresciuta a fine 2020 dall'incorporazione di Banca Rovigo in Centroveto. Una linea di credito di 5 milioni con garanzia Sace che andrà in tre direzioni: sostenibilità, innovazione tecnologica, riqualificazione dell'hub ex Peterlini di Gambellara.

Slancio alla ripresa. E che sia uno slancio ulteriore alla

crescita e alla ripresa dell'azienda dopo il covid lo proiettano i numeri: grazie ad alcuni progetti importanti siglati nel primo semestre del 2021 è prevista la chiusura del fatturato Margraf spa attorno ai 53 milioni. Il bilancio 2020 - fanno sapere dall'azienda - non è ancora stato depositato. Il piano di crescita consoliderà Margraf, parte del Gruppo Linea Marmo con un fatturato 2019 di 59,4 milioni, verso quella che viene definita una vera e propria «cavalcata della ripresa». Margraf esporta l'80% della propria produzione, ha un magazzino di 200 tipi di marmo, lavorazioni sofisticate e su misura, occupa 160 addetti.

Marmo più sostenibile. Il piano di investimenti legato alla nuova linea di credito guarda innanzitutto alla so-

Bonatto, dg della Bcc di Longare «Banca locale significa attenzione al nostro territorio»

stenibilità. L'impegno dell'azienda si concretizza nel progetto definito «ambizioso» "Rethink Marble" (ripensare il marmo), cornice che unisce una serie di azioni «che partono dal recupero degli scarti della lavorazione dei blocchi e coinvolgono tutti i processi aziendali, dall'approvvigionamento energetico mediante pannelli solari di ultima generazione fino alla riqualificazione delle cave, in particolare quella di Fior di Pesco Carnico, in esclusiva mondiale dell'impresa, a Forni Avoltri (Udine). E accanto alla via della sostenibilità e circolarità anche l'innovazione «per offrire ai propri clienti - architetti, progettisti, utenti esigenti - finiture sempre più particolari e soluzioni sartoriali di altissimo livello». Quindi «nuove tecnologie produttive e avveniristici macchinari a controllo numerico che garantiscono risultati straordinari, tempi più rapidi e minor consumo energetico e scarto di materiale».

Riqualificazione. Ed è un piano di investimenti che coinvolge anche il progetto di riqualificazione dell'ex area Perlini di Gambellara, all'u-

scita del casello di Montebello, inaugurata a settembre 2018 e battezzata area Margraf, una cittadella del "made in Italy" con due opere monumentali (L'Arcolitico, arco in marmo di 14 metri di altezza e Ripple, propileo di 600 mq) visibili dall'A4 a caratterizzarla. Qui l'azienda, che ha il suo polo produttivo a Chiampo, ha il più grande showroom in Italia per l'esposizione e la distribuzione del marmo con oltre 50 mila lastre, include altre aziende (Ebara, Diquigiovanni, Perlini Machinery, Enersys) e un polo di ristorazione. I nuovi investimenti incideranno anche qui. «Per sviluppare i progetti facciamo ricorso oltre ai mezzi propri a fonti di provvista nel canale bancario e abbiamo trovato in Banca del Veneto Centrale un partner che ha saputo coniugare in tempi brevi finanziabilità degli interventi e garanzie accessorie». «Essere banca locale - evidenzia il dg della banca di credito cooperativo Mariano Bonatto - significa capire, seguire e realizzare i percorsi di crescita delle imprese che garantiscono sviluppo per l'economia del territorio e del Paese».